

# Parola e vita

30 giugno 2024



GIORNATA DELLA CARITÀ DEL PAPA

**"Siate lieti nella speranza,  
costanti nella tribolazione,  
perseveranti nella preghiera"**

(Rom 12,12)

In questa domenica, dopo la solennità dei santi Pietro e Paolo, **la Chiesa in Italia celebra la Giornata per la carità del Papa**: ciò che sarà raccolto durante le Celebrazioni Eucaristiche sarà destinato al Santo Padre per il suo intervento di aiuto nelle situazioni di bisogno, personali e comunitarie.

La Chiesa si muove nella storia come una comunità spirituale, che non vuole sottrarsi alle sfide del suo tempo. Sono soprattutto i poveri ad interrogarci e a stimolare la creatività dell'amore. Tante volte il Papa ha sensibilizzato l'opinione pubblica e la Chiesa stessa nei confronti delle tante povertà del mondo.

**Papa Francesco punta molto sulla fede che si fa prassi concreta**, che riconosce i bisogni e che interviene in modo appropriato, in particolare, nelle periferie umane.

Il Papa parla a tutti: ascoltiamo e portiamo lontano la sua chiamata alla speranza.

## "DIGNITAS INFINITA"

(Papa Francesco: Dichiarazione circa la dignità umana, 31)

### La dignità umana al centro

Non sarebbe, inoltre, realistico affermare una libertà astratta, esente da ogni condizionamento, contesto o limite. Invece, «il retto esercizio della libertà personale esige precise condizioni di ordine economico, sociale, giuridico, politico e culturale», che restano spesso disattese. In questo senso, possiamo dire che alcuni godono di maggiore "libertà" di altri. Su questo punto si è particolarmente soffermato [Papa Francesco](#): «alcuni nascono in famiglie di buone condizioni economiche, ricevono una buona educazione, crescono ben nutriti, o possiedono naturalmente capacità notevoli. Essi sicuramente non avranno bisogno di uno Stato attivo e chiederanno solo libertà. Ma evidentemente non vale la stessa regola per una persona disabile, per chi è nato in una casa misera, per chi è cresciuto con un'educazione di bassa qualità e con scarse possibilità di curare come si deve le proprie malattie. Se la società si regge primariamente sui criteri della libertà di mercato e dell'efficienza, non c'è posto per costoro, e la fraternità sarà tutt'al più un'espressione romantica». Risulta, quindi, indispensabile comprendere che «la liberazione dalle ingiustizie promuove la libertà e la dignità umana» ad ogni livello e rapporto delle azioni umane. **Perché sia possibile un'autentica libertà «dobbiamo rimettere la dignità umana al centro e su quel pilastro vanno costruite le strutture sociali alternative di cui abbiamo bisogno».** Analogamente, la libertà è frequentemente oscurata da tanti condizionamenti psicologici, storici, sociali, educativi, culturali. **La libertà reale e storica ha sempre bisogno di essere "liberata"**. E si dovrà, altresì, ribadire il fondamentale diritto alla libertà religiosa.

### **Don GNOCCHI: "Il Padre dei MUTILATINI"**

Carlo Gnocchi (San Colombano al Lambro, Lodi, 1902) di salute precaria, orfano del padre a cinque anni, si trasferisce a Milano con la madre e i due fratelli, che moriranno di tubercolosi. Nel 1925 viene ordinato sacerdote. Il suo primo impegno apostolico è quello di assistente d'oratorio: a Cernusco sul Naviglio e poi, a Milano San Pietro in Sala. Ottimo educatore è nominato **direttore spirituale** dell'Istituto Gonzaga prestigiosa scuola di Milano. Studia e scrive brevi saggi di pedagogia. Sul finire degli anni Trenta, è Assistente spirituale degli universitari della Seconda Legione di Milano. All'entrata in guerra dell'Italia molti giovani studenti vengono chiamati al fronte. Don Carlo, coerente alla tensione educativa che lo vuole sempre presente

con i suoi giovani anche nel pericolo, si arruola come **cappellano volontario degli alpini** destinati al fronte greco albanese e in seguito in Russia, con gli alpini della Tridentina. Durante la drammatica ritirata del contingente italiano, don Carlo, caduto stremato ai margini della pista viene **miracolosamente raccolto su una slitta e salvato**. Assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità che troverà compimento, dopo la guerra, nella Fondazione Pro Juventute. Ritornato in Italia nel 1943, don Carlo inizia il suo pietoso pellegrinaggio, attraverso le vallate alpine, alla **ricerca dei familiari dei caduti per dare loro un conforto morale e materiale**. Arrestato dalle SS con la grave accusa di spionaggio e di attività contro il regime è liberato grazie all'intervento del cardinale Schuster. A partire dal 1945 comincia a prendere forma concreta quel progetto di aiuto ai sofferenti appena abbozzato negli anni della guerra: Don Carlo viene nominato direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio (Co), dove **accoglie i primi orfani di guerra e bambini mutilati**. Inizia così l'opera che lo porterà a guadagnare sul campo il titolo più meritorio di "**padre dei mutilati**". Ben presto la struttura di Arosio si rivela insufficiente ma, quando la necessità si fa impellente, ecco intervenire la Provvidenza. Nel 1947, gli viene concessa in affitto, a una cifra simbolica, una grande casa a Cassano Magnago, nel varesotto. Nel 1949 l'Opera di Don Gnocchi ottiene un primo riconoscimento ufficiale e nello stesso anno, il capo del Governo, Alcide De Gasperi, promuove Don Gnocchi consulente della presidenza del Consiglio per il problema dei mutilati di guerra. Da questo momento uno dopo l'altro, aprono nuovi collegi. Don Carlo **concepisce i propri collegi in maniera nuova: non puri e semplici ricoveri, ma luoghi tesi a favorire la maturazione affettiva e intellettuale dei ragazzi, con cure mediche e chirurgiche, istruzione scolastica e formazione professionale**. Don Carlo non riuscirà a vedere completata l'opera nella quale aveva investito le maggiori energie: minato da una malattia incurabile muore il 28 febbraio 1956. Durante il rito funebre, un bambino, al microfono lo saluta così: «*Prima ti dicevo: ciao don Carlo. Adesso ti dico: ciao, San Carlo*». **L'ultimo gesto profetico di don Gnocchi è la donazione delle cornee** a due ragazzi non vedenti - Silvio Colagrande e Amabile Battistello - quando in Italia il trapianto di organi non era ancora disciplinato dalla legge. Il doppio intervento, eseguito dal professor Cesare Galeazzi, riesce perfettamente. Il tutto in anni nei quali la medicina riabilitativa doveva ancora compiere i propri passi.

# Proposte per la settimana

- Invitiamo a prendere visione, in fondo alla chiesa e sul sito, del programma della festa patronale di Luvinata che si terrà dal 1° all'8 luglio prossimi. Ecco i principali appuntamenti:
- **Lunedì 1: Camminata a S. Cassiano.** Ritrovo ore 20.30 sul sagrato della chiesa parrocchiale
- **Mercoledì 3:** Presentazione sul **450° anniversario della visita pastorale di S. Carlo**, a cura di Umberto Vanotti ore 21.00 in chiesa.
- **Sabato 6:**
  - **La via del Caravati.** Ritrovo ore 7.30 sul sagrato della chiesa parrocchiale. Escursione impegnativa.
  - **Ore 19.30 Stand gastronomico al parco del Sorriso**
- **Domenica 7:**
  - **Ore 10.30 S Messa, a seguire benedizioni delle auto e aperitivo**
  - **Ore 12.30 Stand gastronomico al parco del Sorriso**
- **Lunedì 8:** Ore 20.30 S. Messa per i defunti al cimitero
- In fondo alla chiesa e sul sito è già consultabile **l'orario delle SS. Messe feriali e festive dal 13 luglio al 25 agosto.**

## Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**  
0332822855 - [segreteria@comunitasanteusebio.com](mailto:segreteria@comunitasanteusebio.com)  
*Info per richiesta utilizzo sale oratoriane:* Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - [donemilio@comunitasanteusebio.com](mailto:donemilio@comunitasanteusebio.com)
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783